

Virus respiratorio sinciziale, lâ??80% degli italiani non conosce i rischi

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Non si vede, spesso viene sottovalutato, ma colpisce in silenzio e puÃ² cambiare la vita dei bambini, ma anche delle persone piÃ¹ fragili, come gli anziani o di chi convive con patologie croniche, pensate alla broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) o allâ??insufficienza cardiaca. Sono queste persone che pagano un prezzo elevato in termini di maggiore mortalitÃ correlata alla patologia. Tra i virus respiratori tipici dellâ??inverno, il virus respiratorio sinciziale (Rsv) rappresenta, a detta degli esperti, una vera e propria minaccia epidemiologica, ma la percezione del rischio resta ancora insufficiente. Ce lo dicono i numeri. In Italia â?? informa una nota di Gsk â?? quasi lâ??80% teme che i virus respiratori possano peggiorare la propria condizione di salute; tuttavia, la medesima percentuale degli intervistati non sa o non Ã¨ sicuro di sapere cosa sia lâ??Rsv. Inoltre, quasi una persona su due non ha mai parlato di questa infezione con un medico o un altro professionista sanitario. Un divario informativo che pesa, soprattutto se si considera che il 70% degli adulti italiani con patologie croniche dichiara che i virus respiratori, come lâ??Rsv appunto, hanno influenzato negativamente la propria salute, la vita quotidiana o quella delle persone vicine. Questi dati emergono da un sondaggio globale condotto da Human8 in 10 Paesi, e promosso da Gsk, in occasione della Rsv Awareness Week (2â??8 novembre). Nel nostro Paese sono state intervistate oltre 500 persone adulte che vivono con una o piÃ¹ patologie croniche.

Le conseguenze dellâ??infezione da Rsv â?? si legge â?? possono protrarsi a lungo: circa metÃ degli intervistati riferisce un impatto sulla salute per almeno un mese dopo lâ??infezione e circa il 10% dichiara che il recupero ha richiesto oltre un anno o non Ã¨ ancora completo. Lâ??Rsv puÃ² inoltre aggravare patologie preesistenti come asma e Bpco: quasi una persona su tre (31%) ha sperimentato un peggioramento del proprio stato di salute nel corso dellâ??infezione respiratoria, quota che sale al 57% tra i pazienti con asma e al 43% tra quelli con Bpco. â??Il virus respiratorio sinciziale puÃ² causare complicanze clinicamente rilevanti, soprattutto nei pazienti con patologie respiratorie e cardiovascolari â?? sottolinea Fabrizio Pregliasco, direttore della scuola di specializzazione in igiene e medicina preventiva, UniversitÃ degli Studi di Milano e direttore sanitario dâ??Azienda Irccs Ospedale Galeazzi Santâ??Ambrogio di Milano -. Nei soggetti con Bpco, in particolare, prevenire gli episodi infettivi significa anche ridurre il rischio di riacutizzazioni, che possono incidere in modo significativo sullâ??evoluzione della malattia. Le riacutizzazioni, infatti, rappresentano una delle principali cause di ospedalizzazione e di morte di questi pazientiâ•. Un altro aspetto cruciale riguarda il peggioramento

della qualitÃ di vita che i sintomi possono determinare nelle persone anziane o fragili. â??In questi pazienti la perdita di autonomia â?? prosegue Pregliasco â?? e la rinuncia ai momenti di socialitÃ hanno un impatto altrettanto rilevante. Per questo Ã¨ fondamentale puntare sulla prevenzione del virus, al fine di evitare un ulteriore deterioramento della loro quotidianitÃ â?•.

Ã? anche alla luce di queste evidenze cliniche, e considerando lâ??elevato numero di persone potenzialmente esposte, che i documenti internazionali e nazionali â?? dettaglia la nota â?? hanno da tempo posto lâ??accento sulla prevenzione vaccinale delle patologie da virus respiratori, includendo anche lâ??Rsv. Le ultime stime indicano che, in Italia, negli over 60, lâ??Rsv sarebbe responsabile ogni anno di circa 50.000 ospedalizzazioni e 1.800 decessi in ambito ospedaliero. â??Nei soggetti anziani e piÃ¹ fragili le infezioni respiratorie da Rsv restano numerose e, con lâ??avvicinarsi della stagione invernale, tendono ad aumentare â?? afferma Massimiliano Franco, medico di famiglia e segretario Simg Lombardia -. Il reale impatto clinico di questo virus nella popolazione adulta e anziana Ã¨ verosimilmente superiore a quanto riportato in letteratura, perchÃ© la diagnosi non rientra ancora tra le pratiche di routine. Come medici di famiglia conosciamo i nostri pazienti fragili e possiamo individuarli e proporre loro attivamente la vaccinazione: la raccomandazione del medico resta uno dei fattori piÃ¹ efficaci per lâ??adesioneâ?•.

default watermark

â??La prevenzione vaccinale costituisce un diritto fondamentale per lâ??intera collettivitÃ , con particolare riguardo alle persone adulte in condizioni di fragilitÃ , con comorbiditÃ o in etÃ avanzata, che risultano maggiormente esposte a rischio di complicanze gravi â?? sottolinea Anna Lisa Mandorino, segretaria generale di Cittadinanzattiva â??. Lâ??assenza del vaccino contro lâ??Rsv per la popolazione adulta allâ??interno del Piano nazionale di prevenzione vaccinale (Pnpv) genera inaccettabili disparitÃ nellâ??accesso alle cure e alla tutela della salute. Sanare questo divario Ã¨ un passaggio fondamentale per garantire il pieno rispetto del diritto alla salute in tutte le fasi della vitaâ?•.

Il vaccino adiuvato contro il virus respiratorio sinciziale â?? sottolineano da Gsk â?? â??contiene la glicoproteina F ricombinante del Rsv stabilizzata nella conformazione prefusionale (RsvPreF3). Questo antigene Ã¨ combinato con lâ??adiuvante proprietario AS01E di Gsk. Il vaccino Ã¨ stato approvato per la prevenzione della malattia delle basse vie respiratorie (Lrtd) da Rsv negli individui di etÃ pari o superiore a 18 anni in piÃ¹ di 65 Paesiâ?•. Tra i molti studi disponibili â?? riferisce la nota â?? le evidenze mostrano inoltre come la protezione offerta dalla vaccinazione si mantenga nel tempo. Nello studio registrativo di fase III, una singola dose del vaccino adiuvato contro lâ??Rsv ha dimostrato efficacia nella prevenzione della malattia delle basse vie respiratorie da Rsv per almeno tre stagioni consecutive. A confermare questi risultati nella pratica clinica sono i piÃ¹ recenti dati di real world evidence dello studio americano Clear-VE Rsv, che mostrano una riduzione delle ospedalizzazioni correlate allâ??Rsv del 76% dopo una stagione e rimane confermata la riduzione delle ospedalizzazioni nellâ??analisi su due stagioni (dati presentati a IDWeek 2026, Washington D.C., 21-24 ottobre). Ma il beneficio della vaccinazione emerge anche nella riduzione degli eventi cardiovascolari maggiori (Mace) correlati allâ??Rsv e delle riacutizzazioni severe di BPCO e asma, compresa tra il 62% e il 74% dopo la prima stagione e intorno al 58% nellâ??analisi cumulativa su due stagioni (dati presentati al congresso Ers 2026, Barcellona, 5-9 settembre). Evidenze che ampliano la prospettiva sul valore della prevenzione dellâ??Rsv, con un beneficio che va oltre la prevenzione dellâ??infezione e della relativa ospedalizzazione.

â??Il paziente con Bpco, a ogni riacutizzazione, compie un passo verso il basso: le riacutizzazioni aumentano mortalitÃ e rischio di ospedalizzazione â?? conclude Dejan Radovanovic, associato di malattie dellâ??apparato respiratorio, UniversitÃ degli Studi di Milano e dirigente medico Uoc Pneumologia, Ospedale Luigi Sacco â?? Asst Fatebenefratelli Sacco -. Per chi convive con patologie respiratorie e cardiovascolari proteggere nel tempo il proprio equilibrio di salute â?? giÃ fragile â?? Ã¨ una prioritÃ clinica. Uno dei modi piÃ¹ efficaci per tenere sotto controllo la propria condizione e non lasciare che lâ??Rsv comprometta lo stato di salute in queste persone Ã¨ la vaccinazione. Recenti studi di real life mostrano che il vaccino anti-Rsv di Gsk riduce le ospedalizzazioni correlate al virus dal 70% allâ??85% nei pazienti affetti da patologia respiratoria cronaca, e recenti dati presentati al congresso Ers evidenziano benefici anche in termini di riduzione di riacutizzazioni da Bpco e di riduzione di Mace, correlati e non allâ??Rsv, nei pazienti affetti dalle rispettive patologie. Questo conferma il valore di questa vaccinazione e la necessitÃ di inserirla quanto prima nel Pnpvâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 3, 2026
Autore
redazione